

Da oltre 63 anni saldamente
sul trono di Gran Bretagna

ELISABETTA II IL FASCINO D'UNA REGINA DA RECORD

*«Ha avuto anche
la fortuna di un
marito longevo:
il principe
Filippo ha
quasi 95 anni»*

Vittorio Sabadin
Scrittore

Francesco Mannoni

Dopodomani, mercoledì 9 settembre, la regina Elisabetta II supererà il record del regno di Vittoria, durato 63 anni e 217 giorni, diventando il sovrano che ha regnato più a lungo nella storia della Gran Bretagna.

La regina Elisabetta, nata il 21 aprile 1926 in una casa al numero 17 di Bruton Street, a Londra, anche se va per gli 89 anni, è super presente, attenta alle necessità del Paese e impegnata sul piano politico e sociale.

Un libro biografico del giornalista e scrittore Vittorio Sabadin, dal titolo «Elisabetta l'ultima regina» (Utet, 253 pp. 16 €), ripercorre i momenti salienti del suo regno, la storia della famiglia reale, gli interessi della sovrana, i motivi dei dissapori con la nuora Diana, la forza dinastica che non è mai arretrata di fronte a nulla, quella che un giorno le fece promettere in un discorso alla radio, quando aveva raggiunto la maggiore età, che «per lunga o breve che fosse stata la sua vita», l'avrebbe dedicata al benessere del suo regno. E così ha fatto. Ne discutiamo con Vittorio Sabadin, che in due occasioni ha incontrato la sovrana a Buckingham

Palace. **È possibile un paragone tra la regina Vittoria ed Elisabetta II, le regine che hanno regnato più a lungo in Inghilterra?**

Secondo me in comune hanno avuto una sola cosa: un marito molto delicato, molto geloso, che è stato importante per entrambe: per Vittoria, Albert, e per Elisabetta il principe Filippo. Anche Vittoria si è sposata molto giovane con Albert, entrambi poco più che ventenni, ma a differenza di Vittoria, Elisabetta ha avuto la fortuna di avere un marito molto longevo, che ha quasi 95 anni. Vittoria invece perse suo marito molto giovane e ha passato il resto della vita da reclusa: non si è mai fatta vedere in giro, non è mai andata all'estero. Durante il suo regno ai cancelli di Buckingham Palace si appendevano cartelli su cui era scritto: «Affittasi per assenza di proprietari». Elisabetta, invece, ha passato l'intera vita a farsi vedere dal pubblico, mostrandosi ogni giorno. **C'è fra le due regine una differenza fondamentale?**

Sì, ed è che Vittoria è stata sovrana di un regno che si espandeva; Elisabetta, invece, ha assistito alla decadenza dell'impero, a partire dalla fine della Seconda guerra mondiale quando il ruolo di leader è passato dall'Inghilterra agli Stati Uniti ed è iniziata in Gran Bretagna una crisi economica durata fino a dopo gli anni della Thatcher. **Una donna fredda, o semplicemente austera?**

Pare che le piaccia moltissimo fare battute di spirito, recitare e imitare le persone che incontra, i capi di stato, di cui, in piccoli sketch di famiglia, imita l'accento e i movimenti. È una donna con un grande senso dell'umorismo, ma, come lei dice, la sua bocca ha una forma per cui, se non sorride, sembra molto arrabbiata.

Il titolo del suo libro «L'ultima Regina», mi sembra inesatto: nel mondo di regine ce ne sono tante altre...

Ho scritto «L'ultima Regina», perché penso che dopo Elisabetta II non ci saranno altre regine che regneranno così a lungo e in modo così splendido. Il suo mondo fra poco non esisterà più: ora William pranza a casa dei Middleton in maniche di camicia, e con la moglie Kate sta impostando la futura monarchia dopo Carlo, cercando di essere sempre più simile alla gente comune. Ciò è visto come un enorme passo avanti, ma credo che, dal punto di vista della monarchia, sia un errore. **Perché?**

Se i monarchi finiscono con l'assomigliarci, non ci interesseranno più proprio perché assomigliano troppo a noi. Un po' come è successo già a tutte le monarchie del Nord Europa, belga, olandese, norvegese e svedese: non sappiamo nemmeno qual è il nome di quei re e di quelle regine, perché, a forza di essere come noi, sono diventati invisibili. //



Ritratto. Elisabetta II nella foto sulla copertina del libro pubblicato da **Utet**

